



La ripresa della domanda sia interna che estera è alla base dei migliorati livelli produttivi: nei primi 5 mesi produzione di carte e cartoni aumentata dell'8,1% rispetto ai depressi volumi 2023, restando peraltro abbondantemente al di sotto di quelli rilevati dal 2018. Scontando gli effetti di prezzi dei prodotti cartari generalmente inferiori a quelli di un anno fa, il fatturato resta in territorio negativo (-4,3% nei 5 mesi).

Il ritorno di un quadro previsivo prevalentemente pessimistico che si accentua con riferimento alle attese sul terzo trimestre 2024 riflette le preoccupazioni delle cartiere per il complesso contesto economico-politico internazionale e nazionale, ma, soprattutto, per gli elevatissimi livelli raggiunti dalle quotazioni delle fibre vergini su cui incidono anche le incertezze derivanti dall'applicazione del nuovo regolamento europeo contro la deforestazione.

La ripresa della domanda dei prodotti del settore alla base dei migliorati livelli produttivi

– I primi mesi dell'anno vedono una lieve ripresa dei livelli produttivi delle cartiere. Nel confronto con i depressi volumi 2023, alla sostanziale stabilità di gennaio è seguita una dinamica positiva tra febbraio e maggio e, **nella sintesi dei primi 5 mesi, la produzione realizzata dal settore ha presentato un aumento dell'8,4%** rispetto ai volumi in forte riduzione dello stesso periodo 2023 (-21% sul 2022), restando peraltro abbondantemente al di sotto di quelli rilevati dal 2018.

Nell'analisi per diversi comparti, da segnalare il leggero recupero delle *carte e cartoni per packaging* (+3,1% sul 2023), che resta sotto i volumi 2021 e 2022 rispettivamente del 12% e del 15,3%, pur posizionandosi marginalmente sopra quelli del biennio pre-pandemia (+2,2%). Aumentati i volumi di *carte per usi igienico-sanitari* (+7,3% sul 2023), che si confermano superiori a quelli dei 5 mesi degli anni precedenti. Importante la ripresa delle *carte per usi grafici* (+34,1%), i cui volumi restano però molto inferiori a quelli dello stesso periodo degli anni precedenti. In moderato recupero, infine, la contenuta produzione di *altre specialità* (+4,2% sui 5 mesi 2023), peraltro sensibilmente inferiore ai volumi dello stesso periodo degli anni 2018-2022.

La ripresa produttiva, nonostante i nuovi apprezzamenti delle materie prime fibrose -in atto da settembre 2023- e di quelle energetiche, ha potuto contare su una migliorata intonazione domanda, sia interna che estera.

Sostanzialmente sui livelli dei 5 mesi 2023 il **consumo di carta da riciclare (-0,2%)**; il **tasso di utilizzo medio** di questa materia prima si è collocato sul **63,4%** (68,9% nei 5 mesi 2023).

Prosegue la riduzione del fatturato – Nei 5 mesi **il fatturato del settore è stimato in riduzione del 4,3%** sul valore in forte calo dello stesso periodo 2023 (-21,4%) rispetto ai picchi toccati nel 2022 nel tentativo di recuperare i forti rincari dei costi di produzione. In presenza di una dinamica produttiva in miglioramento, la prosecuzione della riduzione del fatturato sconta essenzialmente gli effetti di prezzi dei prodotti delle cartiere generalmente al di sotto di quelli dello stesso periodo 2023, come documentato dalle quotazioni della Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi.

Domanda interna in ripresa; più vivace l'export

– La **domanda interna** (stimata dal dato di consumo apparente) **presenta nei 4 mesi 2024 un aumento del 7%** rispetto ai volumi in forte compressione dello stesso periodo 2023 (-19,1% sui 5 mesi 2022), ma **resta inferiore a quelli dello stesso periodo degli anni precedenti.**

Da segnalare il buon andamento del consumo nazionale di carte e cartoni per packaging (+6,9% dal -17,2 dei 4 mesi 2023 sul 2022) che si conferma sopra i volumi dello stesso periodo 2018-2021. In ripresa anche la domanda interna di carte per usi grafici (+14,4%) e di altre specialità (+2,2%), i cui volumi, in entrambi i casi, si confermano però sensibilmente inferiori a quelli degli anni precedenti. In riposizionamento la domanda interna di carte per usi igienico-sanitari (-3,5%) rispetto ai volumi in aumento del 2023 (+9,7% sui 4 mesi 2022).

Dalla ripresa della domanda interna hanno tratto vantaggio principalmente i prodotti realizzati oltre confine: nel gennaio-aprile **le importazioni** hanno infatti presentato una **crescita del 14,3%, giungendo a soddisfare il 55,5% della domanda nazionale** (52% nel 2023), **quota mai raggiunta in precedenza**.

L'aumento dell'import è diffuso a quasi tutti i prodotti (unica eccezione per i limitati volumi di altre specialità) e si evidenzia con particolare intensità per i volumi di *carte e cartoni per imballaggio* (+16,8%). Per quanto riguarda le provenienze, *l'import dall'area UE27*, che rappresenta l'86% delle nostre totali importazioni (dall'87,4% dei 4 mesi 2023), risulta aumentato del 12,5%, con aumenti dei volumi diffusi alla gran parte dei paesi membri: tra i principali fornitori dell'area al mercato italiano da segnalare in particolare i maggiori afflussi da *Germania* (+25,6%), *Austria* (+9,2%), *Polonia* (+14,9%), *Spagna* (+14%), *Portogallo* (+8,1%), *Paesi Bassi* (+26,6%) e *Slovenia* (+16,2%). Diminuiti, invece, i volumi di carte e cartoni importati dalla *Finlandia* (-14,8%). Riguardo alle provenienze *extra-UE27* (+27,2% in complesso), da segnalare le maggiori importazioni da *Svizzera* (+13,5%) e dall'area *Nord America* (+58,3%) -da USA +63,3%- . Ridotto, invece, l'import dall'area asiatica (-18%) dove gli afflussi da *Cina* e *Indonesia* risultano scesi rispettivamente del 15,3% e del 42,9%.

In espansione la domanda estera di carte e cartoni: +21% sui volumi dei 4 mesi 2023, quando l'export si era ridotto del 20,4% rispetto al 2022.

Ai mercati esteri è destinato il 46% della produzione nazionale (dal 41% dello stesso periodo 2022 e 2023), **quota**, anche in questo caso, **mai raggiunta in precedenza**.

L'aumento dell'export appare pressoché generalizzato alle diverse tipologie di prodotti: *carte per usi grafici* (+37,3%), *carte e cartoni per imballaggio* (+15,4%), *carte per usi igienico-sanitari* (+17,2%); in riduzione i soli, limitati volumi di *altre specialità* (-2,9%).

Principale destinazione restano i mercati europei: l'export verso l'area *UE27*, +13,6 % sui volumi dei 4 mesi 2023, costituisce il 65,4% del nostro export totale (69,7% nei 4 mesi 2023). Tra gli aumenti, da menzionare quelli dei volumi diretti verso *Francia* (+9,5%), principale destinazione del nostro export, *Spagna* (+12,3%) e *Polonia* (+42,4%); stabili invece i flussi diretti in *Germania*, seconda principale destinazione dei prodotti italiani.

Tra le destinazioni extra-UE27 da segnalare *Regno Unito* (+22,3%), *Turchia* (+15,9%); aumentato l'export verso *Asia* (+79,1%), principalmente *Arabia Saudita* e *Cina*, *Centro-Sud America* (+17,6%), *Africa* (+46,5%), in particolare verso *Marocco*, *Algeria*, *Tunisia* ed *Egitto*. In leggero aumento anche l'export verso *Nord America* (+0,8%), dovuto principalmente ai flussi verso *USA* (1,4%)

I risultati dell'indagine congiunturale trimestrale

– Le sintesi delle verifiche di fine giugno appaiono sostanzialmente in linea con le informazioni fornite dalle statistiche ufficiali.

Il campione di indagine -che rappresenta circa il 60% della produzione cartaria nazionale- indica infatti per il primo semestre 2024, un fatturato in riduzione (-4,3%) a fronte di un aumento dei volumi prodotti (+9,1%) rispetto ai risultati del 2023 (rispettivamente +29,3% e -26,7% sui 6 mesi 2022).

Dal lato della domanda, il campione di indagine conferma il miglioramento evidenziato dalle risultanze ufficiali: le sintesi del secondo trimestre evidenziano, infatti, un portafoglio ordini pari a 1,58 mesi, lievemente inferiore agli 1,61 mesi di inizio anno, ma superiore ai primi 2 trimestri 2023 (1,34/1,36 mesi), anche se abbondantemente al di sotto degli oltre 2 mesi riscontrati dal terzo trimestre 2021 al secondo 2022.

Attività produttiva in Europa e in altre aree di interesse

– La **produzione** realizzata

dal complesso dei paesi dell'**area CEPI**¹ ha presentato nei 5 mesi 2024 un **aumento del 7,9%**² rispetto ai volumi in forte riduzione dei 5 mesi 2023 (-17,7% sul 2022), con **recuperi appaiono diffusi ai principali competitors**: Germania (+7%), Svezia (+7,7%), Finlandia (+10,5%), Francia (+9,6%), Spagna (+6,8%), Polonia (+7,6%) e Austria (+21,8%).

A livello di singoli comparti, si confermano aumenti generalizzati: *carte per usi grafici* (+11,9%) -per i recuperi di quasi tutte le qualità, ad eccezione della carta da giornale (-2,4%)-; *carte per usi igienico-sanitari* (+4,1%); *carte e cartoni per packaging* (+7,9%) -come sintesi dei positivi andamenti di *carte e cartoni per cartone ondulato* +6,6%, *cartoni* +7,7%, *carte da involgere* +19,5% ed *altre carte e cartoni per imballaggio* (+1,6%)-; *altre specialità* (+5,6%).

Andamenti positivi anche al di fuori dell'area europea: *Canada* (+2,9% nei 5 mesi), *USA* (+3,4% nel primo trimestre), *Brasile* (+6,4% nei 5 mesi), *Corea del Sud* (+2,6% nei 5 mesi) e *Cina* (+11,8% nei 6 mesi). Ancora in riduzione i volumi realizzati dal *Giappone* (-4,4% nei 5 mesi),

Indicazioni sul terzo trimestre 2024 – Dopo i leggeri miglioramenti evidenziati a fine anno sul primo trimestre 2024 **le prospettive del settore evidenziano il progressivo ritorno ad in quadro pessimistico**, dapprima limitato alla domanda, in seguito diffuso anche a produzione e fatturato.

L'indagine di fine marzo sulle attese per il secondo trimestre, pur confermando cautele per tutti gli indicatori (produzione, fatturato e domanda interna ed estera), vedeva accentuarsi i timori sulla domanda, dove prevalevano le attese di riduzione sia della componente interna (19,4% degli interpellati contro il 16,1% di coloro che si attendevano miglioramenti) che, soprattutto, di quella estera (12,9% del campione contro il 6,5% delle attese di miglioramenti).

Il quadro appare in peggioramento guardando al **terzo trimestre**, periodo per il quale le sin-

tesi dell'indagine di fine giugno, descrivono un clima negativo per tutti gli indicatori, con netta prevalenza delle attese di riduzione per produzione e fatturato (32,4% contro, rispettivamente, il 5,9% e il 14,7% degli ottimisti) e ordini interni (35,3% contro il 8,8% di ottimismi). Meno negativo il quadro descritto per gli ordini esteri dove la prevalenza delle attese di riduzione su quelle di miglioramento è più contenuta (15,2% contro 9,1% degli interpellati).

Le preoccupazioni delle cartiere si concentrano su un quadro internazionale e nazionale caratterizzato da significative incertezze dovute a diversi fattori, tra cui le persistenti tensioni geopolitiche e gli esiti delle elezioni in alcuni paesi ed aree strategiche. Preoccupano inoltre gli elevatissimi costi di approvvigionamento delle cellulose, colpite anche dalle incertezze derivanti dall'applicazione del nuovo regolamento europeo contro la deforestazione, i recenti aumenti dei costi energetici, gli alti costi di trasporto.

Quotazioni delle fibre vergini ben oltre i massimi raggiunti nel 2022³

Cellulose – Dopo quasi un anno di continui, consistenti rincari, **le quotazioni delle cellulose si sono stabilite in maggio e giugno scorsi su livelli ben più elevati di quelli record dell'estate 2022**; in molti casi l'andamento del cambio €//\$ ha penalizzato le cartiere europee.

Nel dettaglio delle due principali tipologie:

Fibra corta (eucalipto)- A maggio e giugno 2024: 1.440 \$/ton; 60\$ oltre il precedente massimo di 1.380 €/ton del luglio-dicembre 2022. Rispetto ai livelli di luglio-agosto 2023 (800 \$/ton) quotazioni in \$ di giugno +80%; più accentuata la variazione in € (+85%)

Fibra lunga (NBSK)- Nuovo record toccato in maggio e confermato in giugno: 1.620-1.650 \$/ton; 130-140 \$/ton oltre il precedente record di 1.480-1.520 \$/ton del giugno-settembre 2022. Rispetto ai livelli di agosto 2023 (1.150-1.160 \$/ton) quotazioni di giugno +42% in \$, +44% la variazione in €.

Secondo la stampa specialistica i nuovi rincari proseguiti fino a maggio avevano principalmente riflesso problemi dal lato dell'offerta

¹ Aderiscono a CEPI (Confederazione dell'Industria Cartaria Europea), oltre ad Assocarta, le Associazioni cartarie di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, e Ungheria

² CEPI – Monthly Production Report -May 2024

³ PPI Europe-Fastmarkets RISI; Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi

(perduranti impatti degli scioperi dei trasporti in Finlandia, inattività dell'impianto Metsä Fibre di Kemi per i necessari interventi di riparazione dei danni causati dall'incidente occorso a fine marzo), in presenza di un'ancora solida/buona domanda europea secondo le tipologie di carta.

Successivamente, la stabilità evidenziata in giugno sarebbe stata indotta da un insieme di fattori, tra cui l'indebolimento della domanda in Europa, visibile in particolare nel settore delle carte grafiche dopo la ripresa evidenziata nei primi mesi dell'anno, l'insostenibilità delle quotazioni per le cartiere e un mercato in rallentamento in Cina.

Carta da Riciclare⁴ – Stabili in giugno le quotazioni delle qualità miste e di quelle per ondulatori, dopo gli apprezzamenti presentati tra marzo e maggio.

Qualità miste (1.02) - Ripresa quotazioni in marzo 2024, proseguita in aprile e maggio (70-80 €/ton) e stabilità in giugno

Record raggiunti nell'estate 2022 (125-135 €/ton in giugno/luglio, oltre 5 volte le quotazioni pre-rincarì di ottobre 2020).

Qualità per ondulatori (OCC -1.05) – A maggio 95-100 €/ton, livello confermato in giugno. Record raggiunto a giugno 2022 (145-155 €/ton), il triplo delle quotazioni pre-rincarì di ottobre 2020.

Costi energetici nuovamente in aumento da marzo 2024

Il prezzo del **gas**, dopo i ridimensionamenti registrati tra novembre 2023 e febbraio scorso, **da marzo ha ripreso a salire** attestandosi a **giugno su 36 €/MWh** (+30% rispetto a febbraio). **Nella media dei primi 6 mesi** il prezzo del gas risulta pari a **oltre 31 €/MWh** livello ancora elevato se confrontato con le medie annue precedenti al 2021 (media 2011-2020 pari a circa 22 €/MWh).

⁴ In conseguenza di recenti scelte Fastmarkets RISI che hanno portato alla dismissione delle tradizionali informative sulla carta da riciclare (quotazioni di alcune qualità nei diversi paesi europei ed articoli relativi al mercato europeo di questa materia prima), vengono qui riportate le quotazioni di fonte Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi, essendo non disponibili, per i mesi di maggio e giugno, quelli di fonte Fastmarkets RISI.

L'incidenza del costo del gas sul fatturato del settore, passata dal 4,2% del 2020 al 30,2% nel 2022 e al 12,1% nel 2023, **nei primi 5 mesi 2024 è pari al 9%.**

Da segnalare un aumento del differenziale di prezzo del gas con il Nord Europa che comunque, raggiungendo il livello massimo da inizio anno, peraltro già registrato anche nel 2023. Pesa in questo momento il fermo per manutenzione del GNL di Livorno con l'approvvigionamento che si è spostato maggiormente sui gasdotti incluso quello che porta gas proveniente dalla Russia.

Analoghi andamenti sono osservabili con riferimento al prezzo dell'**energia elettrica**. Inizio apprezzamenti a marzo con lieve riposizionamento in aprile e **rincarì più decisi tra maggio e giugno** (in media +9% mensile), per posizionarsi **a fine semestre oltre 103 €/MWh, oltre il doppio della media dei principali mercati europei** (49 €/MWh), quasi il triplo del prezzo pagato dalle imprese francesi.

Nella media dei 6 mesi il costo dell'energia risulta pari a circa **94 €/MWh**, livello ancora elevato se confrontato con le medie annue precedenti al 2021.

Le quotazioni dei **crediti di emissioni di CO₂** si sono collocate oltre **64 €/ton nei primi mesi dell'anno in corso (fino a fine luglio)**.

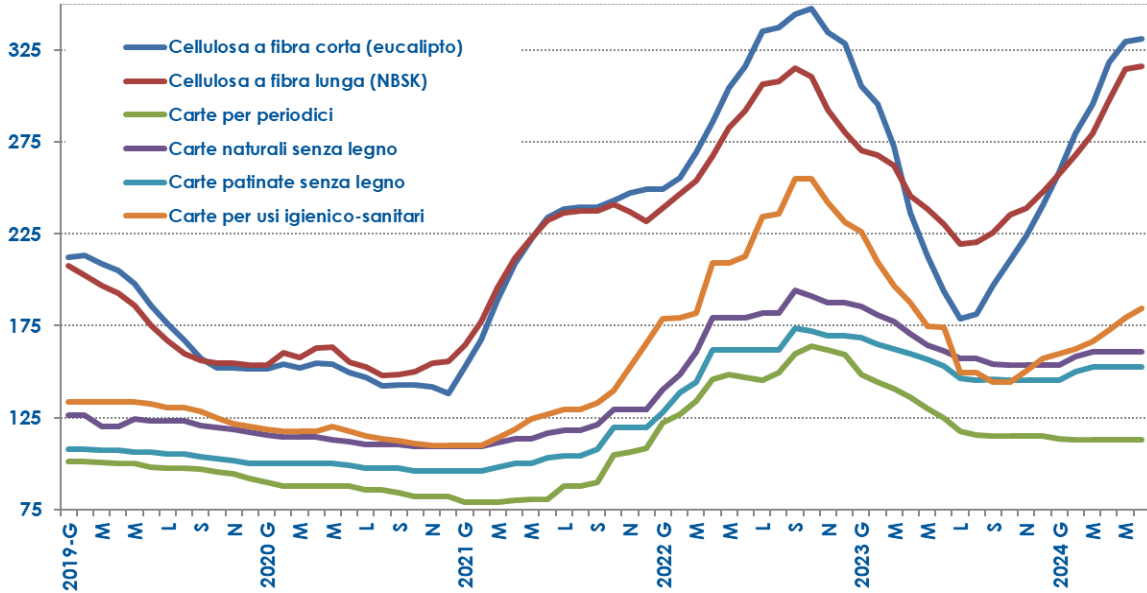
Occorre ricordare che questa voce di costo, pari a circa 25 € del biennio 2019-2020, si è attestata su quasi 54 €/ton nel 2021 per arrivare **nel 2022 in prossimità di 81 €/ton** (record di **97,82 €/ton il 19 agosto**). **Nel 2023 quotazione media pari a poco oltre 83 €/ton** (con nuovo massimo di oltre 97 €/ton il 21 febbraio).

Il minor costo della CO₂, dovuto essenzialmente alla contrazione della produzione industriale in Europa, è però bilanciato da una progressiva riduzione della protezione dal rischio di delocalizzazione che comporta, in prospettiva, un maggiore ricorso all'acquisto di quote di emissione da parte del settore. A ciò si aggiunge la misura di compensazione dei costi indiretti che è ancora fortemente deficitaria rispetto ai principali competitor europei, elemento che incrementa il gap di competitività dell'industria nazionale.

CELLULOSE - raffronti quotazioni fibra lunga e fibra corta con prezzi di alcune carte

- numeri indici dei prezzi in € gennaio 2005=100 -

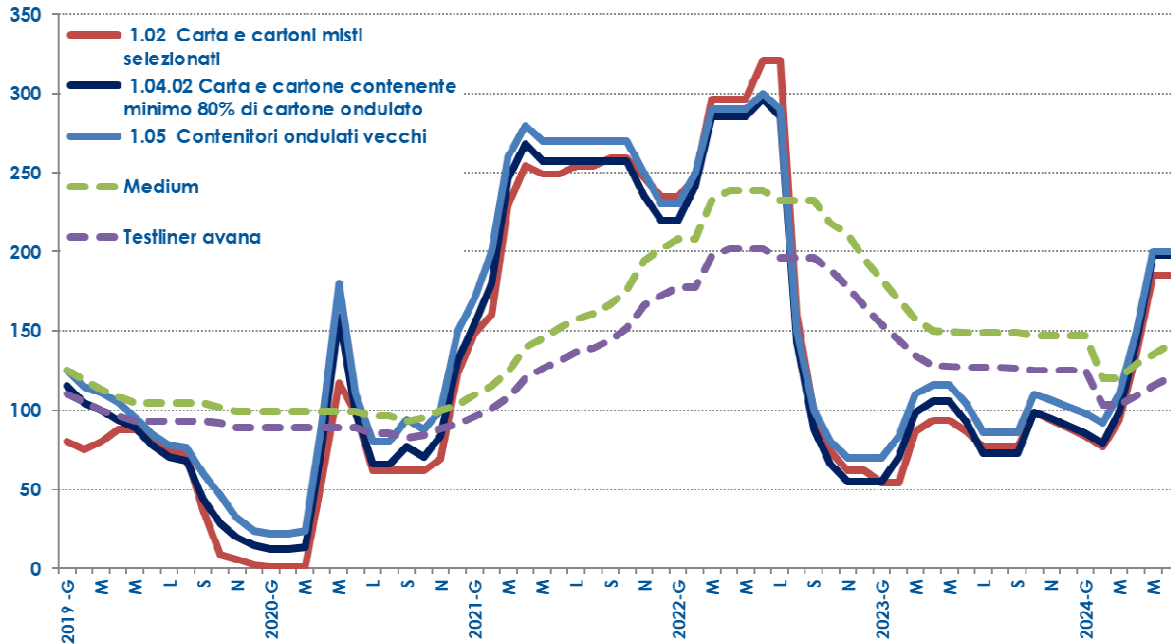
Elaborazioni Assocarta su dati PPI e Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza e Lodi



CARTA DA RICICLARE- raffronti quotazioni 1.02, 1.04, 1.05 con prezzi di alcune carte

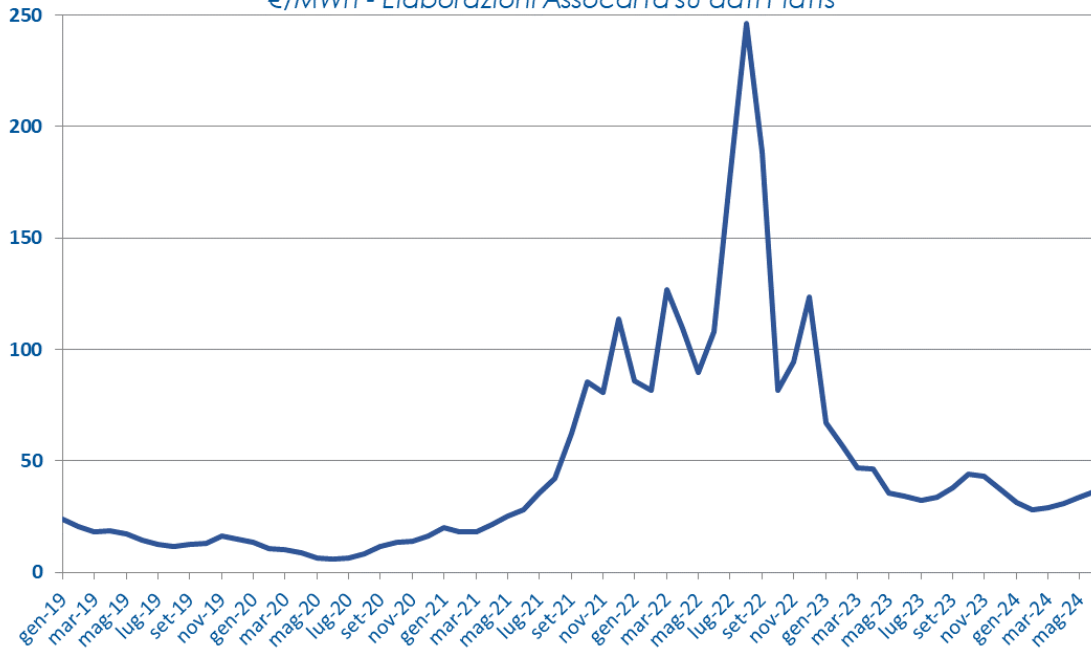
- numeri indici dei prezzi in € gennaio 2007=100 -

Elaborazioni Assocarta su dati Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi



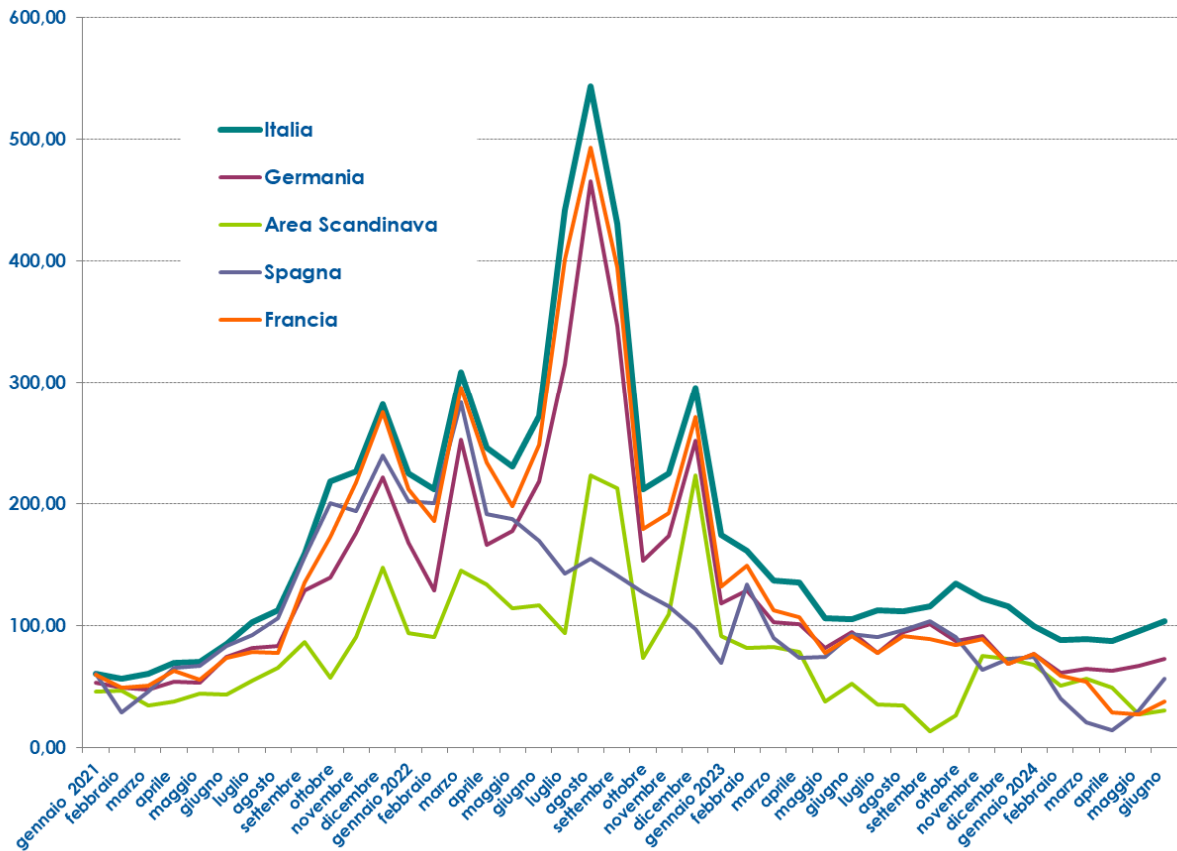
Prezzi del gas - PSV Italia

€/MWh - Elaborazioni Assocarta su dati Platts

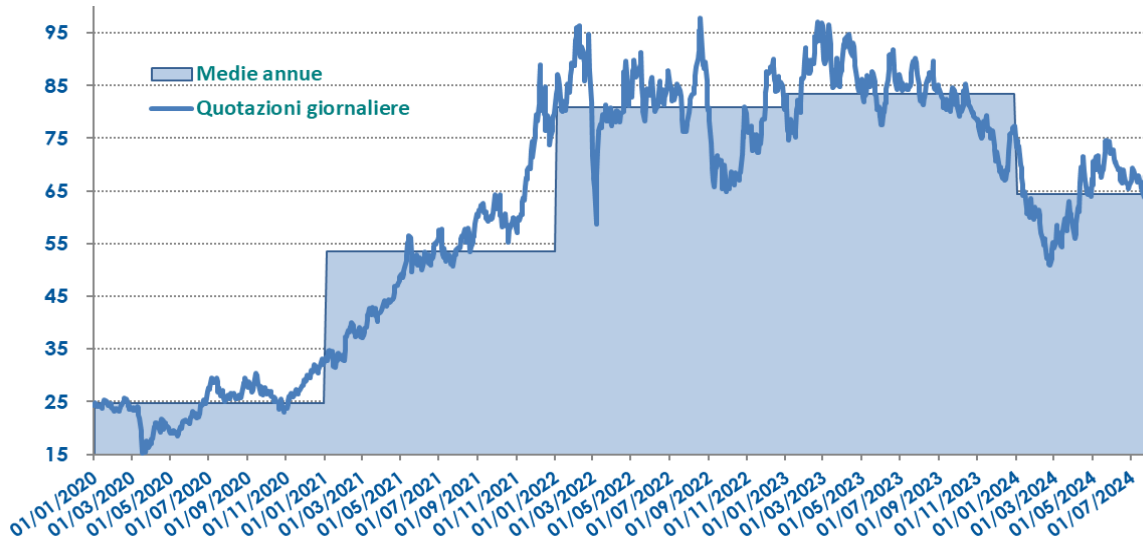


Prezzi energia elettrica

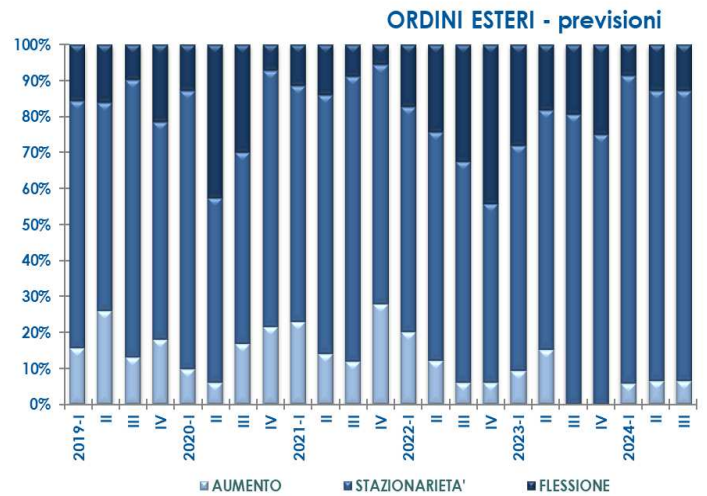
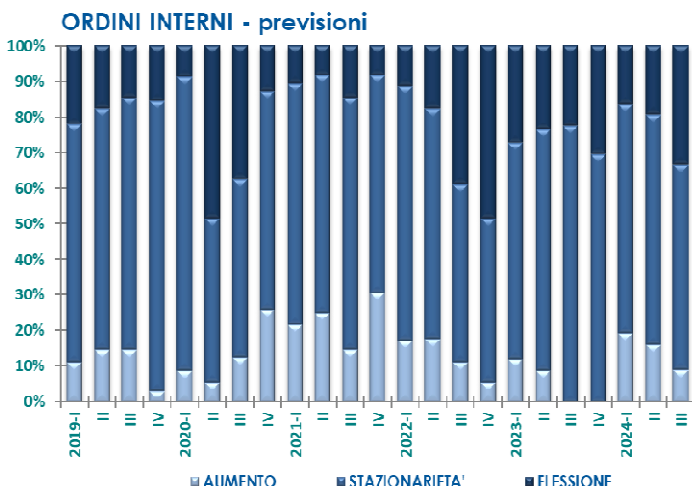
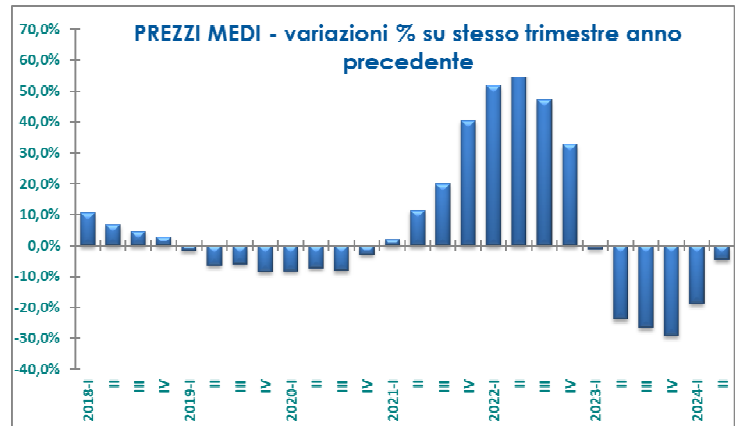
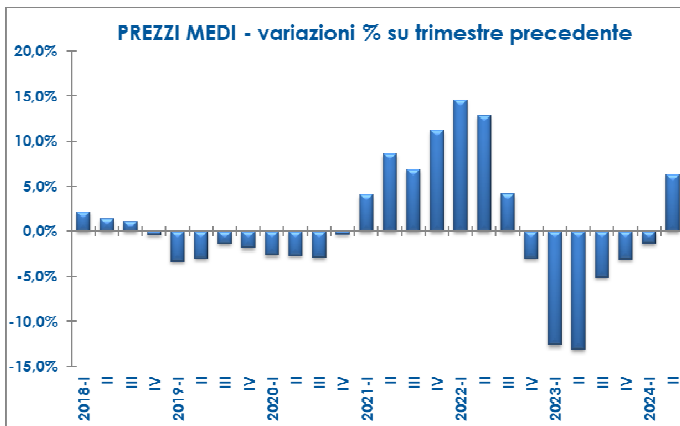
€/MWh - Elaborazioni Assocarta su dati GME



Quotazioni dei crediti di emissioni di CO₂ €/ton CO₂ eq. - Fonte: Sendeco2



CARTE E CARTONI - PREZZI MEDI e ATTESE A BREVE SUGLI ANDAMENTI DEGLI ORDINI



Elaborazioni Assocarta su informazioni provenienti dal campione dell'indagine congiunturale